



CONSIGLIO  
PASTORALE  
PARROCCHIALE

SANTA MARIA  
DELLA NEVE

PORTONE  
SENGALLIA

## Verbale del Consiglio Parrocchiale Pastorale del 10 gennaio 2012

*Presentazione della scheda sul discernimento comunitario e lettura dei primi due “passi” suggeriti.*

### Tamara

Presenta il lavoro della **commissione liturgia** a partire da novembre. Ricognizione con gli appartenenti alla vecchia commissione. Liturgia della domenica alle 10,15. Individuate persone che con maggiore cura leggono la Parola. Non un vero e proprio percorso di lettorato o accollato ma un modo per dare delle “regole” sulla lettura della parola. Sono stati fatti due incontri, soprattutto il secondo è stato molto partecipato. Persone invitate o durante la messa o personalmente. Impegno di spargere voce per far partecipare anche altri. I sacerdoti hanno illustrato dei principi generali sul ruolo del lettore. Poi consigli pratici. Le pause, i tempi, i gesti prima e dopo la lettura. Alcune “regole” che dovrebbero diventare normalità. Indicazioni sull’offertorio per mettere in evidenza che è tutta la comunità che partecipa. Bisognerebbe rinnovare la partecipazione di tutte le messe. Ricordare nelle messe i defunti, i battezzati e gli sposati della settimana.

### Romolo

Bisognerebbe coinvolgere più persone. Forse dobbiamo cambiare il modo con cui le persone sono state avviate.

### Don Francesco

Nuovo metodo con cui si raccolgono le offerte durante le messe. L’idea è che non c’è un addetto ma un buon numero di persone vengono coinvolte (ad esempio sei per messa, due persone per “corridoio”) e il momento della raccolta delle offerte coincide con quello in cui si portano all’altare il pane e il vino.

### Don Giancarlo

Un po’ più di pazienza per rendere più agile il momento dell’offertorio. Evitare, comunque, che diventi il momento centrale della messa.

### Maurizio

Relazione sull’attività della **commissione carità**. Abbiamo ricominciato il 2012 con l’iniziativa “Social Caritas”. Siamo circa 150 famiglie e la media di quanto riusciamo a raccogliere è 750 euro al mese.

### Don Giancarlo

La commissione carità, oltre all’iniziativa “Social Caritas” che comunque non è gestita dalla parrocchia, fa dei pacchi viveri che vengono portati mensilmente nelle famiglie più bisognose. Il gruppo “pacchi” va rimpolpato con nuovi ingressi. Poi c’è un gruppo che segue l’accoglienza dei Bielorussi. L’accoglienza ci costa 8-9 mila euro all’anno. Una banca ci dà 2 mila euro. Questo gruppo, in parte, è costituito dalle persone del primo gruppo. Non è un gruppo del tutto focalizzato sull’animazione della comunità, però l’iniziativa sollecita partecipazione e coinvolge anche altre persone. Un uomo della parrocchia è andato a fare il volontario in Bielorussia. Non è proponibile nella nostra parrocchia un Centro di Ascolto.

Con la **catechesi** siamo in un momento di passaggio. Chi ha più di 50 anni ha vissuto un’esperienza del tutto diversa da quella che vivono i 30-40-enni e, a loro volta, da quella che vivono i 15-20-enni di oggi. Questi ragazzi spesso non hanno fatto delle esperienze di fede in famiglia. A scuola risulta difficile parlare di fede. Chi fa catechismo se ne è accorto. Piccole cose. I bambini non sanno fare il segno della croce. Non sanno bene cosa sia la Chiesa. Sono come un fiore reciso, non un fiore che è

dentro una pianta. Appena è finita l'esperienza del catechismo il fiore, senza radici, non gliela fa e si secca.

Come Chiesa si comincia a ripensare l'evangelizzazione. La storia della fede, nei diversi continenti e nel corso della storia, non è stata sempre lineare. A volte si è persa. Ad esempio i monaci irlandesi sono andati a ri-evangelizzare alcuni paesi Europei.

Abbiamo adulti che vogliono fare un nuovo cammino di catechesi. Ad esempi alcuni albanesi. Ci aspettiamo qualche indicazione dal Sinodo. Si riscoprirà il catecumenato. Finora abbiamo "spiegato" la fede. Ora bisogna fare qualcos'altro. Non possiamo andare avanti soltanto con sperimentazioni. Non si può sempre ripensare da capo tutto.

Dentro questo contesto c'è un aspetto: **le famiglie che chiedono il Battesimo per il loro figli**. Lo chiedono in molti, non proprio tutti. Capita che ci sono bambini che vengono al catechismo della prima comunione e non sono battezzati.

Tra quelli che lo chiedono, c'è tutta la possibile gamma di sfumature di fede. C'è chi lo fa per l'insistenza dei nonni. Chi perché così "quando andrà a scuola non si sentirà diverso". Più della metà dei genitori non si sono sposati in Chiesa. Alla domanda, "perché chiedi il Battesimo se non ti sei sposato in Chiesa?" molti rispondono che non hanno fede. Si replica che il Battesimo di un figlio presuppone la fede dei genitori. In altri casi un genitore crede e l'altro no. Si ha l'impressione che sia un momento in cui i genitori si interrogano sulla fede. Come mettiamo insieme i vari elementi? Come accompagnare queste famiglie? Come rendere questa occasione un momento per ragionare sulla fede dei genitori? lo faccio fatica a rapportarmi con chi propone di fare una cosa in modo molto privato, senza tanti problemi. Non possiamo neanche fustigare le persone.

Essendo il Battesimo una cosa importante, sento il bisogno di confrontarmi con il Consiglio. In parallelo abbiamo comunque proposto un cammino di preparazione al Battesimo. Un primo incontro sulla fede in Dio Padre. Un secondo centrato su Gesù Cristo. Un terzo sullo Spirito Santo e sulla Chiesa. Un'altra possibilità è di fare un incontro sulla fede e un secondo incontro sull'educazione religiosa dei figli. Con una serie di consigli semplici. Questo incontro viene tenuto da Daniela Marini. Il terzo incontro sul rito. Il 17 gennaio prossimo si comincia con il primo degli incontri. Il fatto di avere un bambino "predisporre" in modo positivo le persone a questa proposta.

Propongo una domanda. Come lo avete vissuto voi.

#### Interventi sparsi

Mi sembra una proposta interessante e positiva.

Mi sembra un'esperienza strutturata bene. Mi sarebbe piaciuto poter vivere un momento simile.

Sarebbe meglio fare questi incontri quando una coppia è in attesa, anche se non è facile.

Curare un po' l'accoglienza di queste coppie. Gli incontri si fanno con più coppie. Non è bene la presenza dei nonni.

Gli incontri fatti dalle coppie ad altre coppie danno più l'impressione di una comunità.

Potremmo anche proporlo alle coppie di amici che sono in attesa. Un passa-voce.

Il padrino e la madrina possono partecipare?

Se è vero che poi le persone ringraziano, vuol dire che l'iniziativa può aiutare.

Va comunque considerato che questa iniziativa è rivolta soltanto ad una particolare fascia di persone. Riflettendo più in generale sulla evangelizzazione dei giovani-adulti e degli adulti (tema a cui stiamo principalmente dedicando gli incontri del CPP) sarà necessario pensare a tutta una serie di proposte che possano interpellare persone che vivono altre situazioni esistenziali: giovani in ricerca, single, coppie con figli già grandi, coppie senza figli, separati, divorziati, ecc.

#### Don Giancarlo

Riguardo la celebrazione: pensate sia il caso di proporre una o due domeniche al mese? Oppure a volte una domenica pomeriggio. Di media ci sono 4-5 battesimi al mese.

Si decide prima e terza domenica del mese, non sempre allo stesso orario.

C'è bisogno, in genere, di accompagnare le famiglie nella fede e nella preghiera.